

L'industria veneta a caccia di tecnici laureati migrano in Italia e all'estero

Oliva (Fondazione Nord Est): «Tanta richiesta di diplomati»
Valerio (Confapi Padova): «Ma ora serve una nuova linfa»

NICOLA BRILLO

Sele universitarie che non sempre corrispondono alle reali esigenze del sistema produttivo. E aziende che perlopiù cercano "super-diplomati". In Veneto il mismatch tra domanda e offerta di lavoro non sempre favorisce i laureati. Tanto che molti preferiscono andarsene. Il Veneto è tra le regioni del Nord dove più bassa è la percentuale di occupati con formazione universitaria, pari al 13,7%. La media nazionale è al 16,2%, la Lombardia è al 17,1%, l'Emilia-Romagna al 16,8% e il Friuli Venezia Giulia al 14,3%. «Nelle regioni del Nord est abbiamo un tasso di occupazione complessivo più alto che altrove, che non si ricompara nella percentuale di laureati», spiega Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est, «e in questo contesto la formazione in materie tecnico-scientifiche offre maggiori possibilità lavorative. Le nostre aziende ricercano però maggiormente i diplomati tecnici, la cui presenza in azienda ha un'incidenza piuttosto rispetto ai laureati».

Il Veneto segna una mobilità negativa dei laureati, ogni 1000 laureati veneti (fonte Fondazione Nord Est), 4,6 decidono di andare altrove. Mentre le regioni confinanti (Emilia-Romagna e Lombardia) sono molto attrattive, ma anche il Friuli Venezia Giulia) oppure l'estero. «Chi non trova lavoro in Veneto», prosegue Oliva,

LA SCHEDA

cerca sbocchi professionali nelle regioni vicine, dove è più facile trovare innovazione e richiesta di laureati. A livello produttivo il Veneto compete con le più importanti aree europee, se prendiamo in esame i laureati nelle imprese e cominciamo ad avere criticità». Il modello produttivo delle imprese venete richiede maggiormente tecnici e diplomati di alta qualità. «L'innovazione che viene fatta in Veneto è spesso di tipo incrementale, legata alla capacità di creare prodotti che siano perfettamente coerenti con le richieste del cliente», spiega ancora la ricercatrice. «I laureati servono in prospettiva futura per mantenere il sistema produttivo veneto competitivo: le competenze di alto livello sono necessarie per fare innovazione».

L'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto (su dati Istat) offre una fotografia puntuale sugli occupati per titolo di studio e provincia nel 2018. Gli occupati veneti totali (dipendenti e indipendenti), indipendentemente dalla regione di lavoro, sono 445 mila. La provincia con più laureati è Padova con oltre 92 mila, poi Verona con 87.212, Treviso (82.453), Venezia (77.105), Rovigo (17.957) e Belluno (15.676). L'ufficio statistico regionale mostra inoltre una crescita dei laureati di 30-34 anni negli ultimi 15 anni. Se nel 2004 in Veneto erano il 14,9%, la percentuale è cresciuta fino al 2012 al 21,5%, per poi scendere al 19,3% fan-

Mobilità negativa
Il Veneto segna una mobilità negativa dei laureati: ogni 1000 laureati veneti (fonte Fondazione Nord Est), 4,6 decidono di andare altrove. Meta: le regioni confinanti (Emilia-Romagna e Lombardia) sono molto attrattive, ma anche il Friuli Venezia Giulia) oppure l'estero.

Pochi dottori
Pochi dottori in produzione. Come spiega Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est, «a livello produttivo il Veneto compete con le più importanti aree europee, se prendiamo in esame i laureati nelle imprese si comincia ad avere criticità».

Tanti diplomati
Centro anche le caratteristiche del sistema produttivo veneto, «il modello produttivo delle imprese venete richiede maggiormente tecnici e diplomati di alta qualità», afferma Silvia Oliva.

LE CIFRE

Occupati per titolo di studio e province. Veneto - Anno 2018

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

	Fino licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Verona	8.208	87.617	224.001	87.212	407.038
Vicenza	5.937	118.250	183.131	72.729	380.047
Belluno	1.529	22.671	50.966	15.676	90.842
Treviso	7.845	107.202	189.698	82.453	387.198
Venezia	12.212	95.346	169.985	77.105	354.648
Padova	7.451	114.294	206.905	92.268	420.917
Rovigo	2.818	33.533	44.159	17.957	98.467
Veneto	46.001	578.915	1.068.844	445.400	2.139.160



Assunzioni di lavoro dipendente in Veneto

Fonte: Veneto Lavoro - Sily

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	VENETO
2008	Nessun titolo 695	3.990	1.555	5.800	Nessun titolo 17.640	17.640	5.165	40.570
Licenza elementare	420	1.955	1.110	1.980	Licenza elementare	2.695	4.690	14.605
Licenza media	10.110	40.435	16.035	38.400	Licenza media	62.460	59.690	263.500
Diploma (2-3 anni)	2.035	6.425	2.040	6.130	Diploma (2-3 anni)	7.490	9.265	39.785
Diploma	13.685	45.570	11.830	40.560	Diploma	63.455	49.715	264.035
Laurea	5.210	23.795	5.030	18.245	Laurea	23.910	20.255	18.725
N.d.	320	1.515	485	2.325	N.d.	2.055	3.735	1.975
Totale	32.475	123.685	38.085	113.440	Totale	167.795	164.990	109.620
2018	Nessun titolo 1.830	10.080	4.420	10.025	Nessun titolo 16.190	34.325	6.630	83.500
Licenza elementare	170	1.120	855	1.380	Licenza elementare	1.880	3.575	790
Licenza media	8.925	35.110	14.800	42.970	Licenza media	62.215	61.835	35.485
Diploma (2-3 anni)	2.375	7.735	1.830	7.695	Diploma (2-3 anni)	9.845	12.220	9.850
Diploma	17.010	49.405	12.380	55.190	Diploma	89.975	70.240	49.770
Laurea	5.080	21.975	3.955	18.565	Laurea	23.280	22.360	18.790
N.d.	5	40	5	290	N.d.	160	30	585
Totale	35.395	125.465	38.245	136.115	Totale	203.545	204.585	121.365

no seguente e quindi ripartite fino al 2016. Nuovo calo nel 2017 e crescita al 32% nel 2018. La media in questa fascia di età in Italia è inferiore, mentre quella europea è il punto sopra. «Serve una linfa alle aziende venete che senza l'apporto di laureati rischiano di morire o di bloccarsi nello sviluppo», commenta Carlo Valerio, presidente Confapi Padova. «Da tempo le nostre aziende, soprattutto nel metalmeccanico, cercano degli specialisti ma fanno difficoltà a trovarli». Da tempo Valerio è impegnato con la sua associazione su questo tema. «Con il nostro centro studi Fabbrica

Padova abbiamo analizzato i dati e risulta una carenza di figure tecniche universitarie e post diploma», prosegue il presidente di Confapi Padova. «Inoltre, mentre la domanda non dialoga abbastanza con le imprese e offrono una formazione che spesso non è coerente con le richieste. Da qualche anno l'Università di Padova ha iniziato un percorso di apertura e dialogo con le imprese che è lodevole, ma i frutti si vedranno in futuro. A mancare sono soprattutto tecnici preparati per i macchinari 4.0, su questo ci aspettiamo molto dagli Istituti di occupazione dei laureati 20-34 anni sono ovvia-

mente diversi in base ai campi di studio. In base ad una ricerca di Italia Lavoro riferita al 2015 si rileva come in Veneto i giovani che hanno conseguito una laurea nel settore "Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione (TIC)" risultino essere quasi nella totalità occupati, in quanto il tasso è dell'91%. Seguono laureati nel campo dell'agricoltura con un tasso dell'80,9%, in terza posizione, quelli con un titolo relativo al settore "Salute e benessere" con un tasso del 75,4%. I campi di studio che registrano tassi di occupazione più contenuti rientrano nel gruppo dei "Servizi" (46,4%)

e "Scienze naturali, matematica e statistica" (47,1%). Il tasso di occupazione dei laureati delle singole province venete, suddiviso per tipologia di laurea, testimonia come il possesso di una laurea triennale risulti essere collegato con un tasso di occupazione (56,9%) in assoluto inferiore sia rispetto alla laurea vecchio ordinamento (75,9%) sia rispetto alla laurea magistrale/specialistica (77%). Il tasso dei laureati occupati che ha conseguito la laurea specialistica/Magistrale è del 100% nella provincia di Padova ed è del 55,9% nella provincia di Vicenza.»



Supertecnici sempre più richiesti dalla manifattura veneta

IL NORD EST ECONOMIA + TOP500

LA MANIFATTURA E I CERVELLI

L'industria veneta a caccia di tecnici laureati migrano in Italia e all'estero

Oliva (Fondazione Nord Est): «Tanta richiesta di diplomati»
Valerio (Confapi Padova): «Ma ora serve una nuova linfa»

NICOLA BRILLO
Sele universitarie che non sempre corrispondono alle reali esigenze del sistema produttivo. E aziende che perlopiù cercano "super-diplomati". In Veneto il mismatch tra domanda e offerta di lavoro non sempre favorisce i laureati. Tanto che molti preferiscono andarsene. Il Veneto è tra le regioni del Nord dove più bassa è la percentuale di occupati con formazione universitaria, pari al 13,7%. La media nazionale è al 16,2%, la Lombardia è al 17,1%, l'Emilia-Romagna al 16,8% e il Friuli Venezia Giulia al 14,3%. «Nelle regioni del Nord est abbiamo un tasso di occupazione complessivo più alto che altrove, che non si ricompara nella percentuale di laureati», spiega Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est, «e in questo contesto la formazione in materie tecnico-scientifiche offre maggiori possibilità lavorative. Le nostre aziende ricercano però maggiormente i diplomati tecnici, la cui presenza in azienda ha un'incidenza piuttosto rispetto ai laureati».

Il Veneto segna una mobilità negativa dei laureati, ogni 1000 laureati veneti (fonte Fondazione Nord Est), 4,6 decidono di andare altrove. Mentre le regioni confinanti (Emilia-Romagna e Lombardia) sono molto attrattive, ma anche il Friuli Venezia Giulia) oppure l'estero. «Chi non trova lavoro in Veneto», prosegue Oliva,

LA SCHEDA
cerca sbocchi professionali nelle regioni vicine, dove è più facile trovare innovazione e richiesta di laureati. A livello produttivo il Veneto compete con le più importanti aree europee, se prendiamo in esame i laureati nelle imprese e cominciamo ad avere criticità». Il modello produttivo delle imprese venete richiede maggiormente tecnici e diplomati di alta qualità. «L'innovazione che viene fatta in Veneto è spesso di tipo incrementale, legata alla capacità di creare prodotti che siano perfettamente coerenti con le richieste del cliente», spiega ancora la ricercatrice. «I laureati servono in prospettiva futura per mantenere il sistema produttivo veneto competitivo: le competenze di alto livello sono necessarie per fare innovazione».

L'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto (su dati Istat) offre una fotografia puntuale sugli occupati per titolo di studio e provincia nel 2018. Gli occupati veneti totali (dipendenti e indipendenti), indipendentemente dalla regione di lavoro, sono 445 mila. La provincia con più laureati è Padova con oltre 92 mila, poi Verona con 87.212, Treviso (82.453), Venezia (77.105), Rovigo (17.957) e Belluno (15.676). L'ufficio statistico regionale mostra inoltre una crescita dei laureati di 30-34 anni negli ultimi 15 anni. Se nel 2004 in Veneto erano il 14,9%, la percentuale è cresciuta fino al 2012 al 21,5%, per poi scendere al 19,3% fan-

Mobilità negativa
Il Veneto segna una mobilità negativa dei laureati: ogni 1000 laureati veneti (fonte Fondazione Nord Est), 4,6 decidono di andare altrove. Meta: le regioni confinanti (Emilia-Romagna e Lombardia) sono molto attrattive, ma anche il Friuli Venezia Giulia) oppure l'estero.

Pochi dottori
Pochi dottori in produzione. Come spiega Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est, «a livello produttivo il Veneto compete con le più importanti aree europee, se prendiamo in esame i laureati nelle imprese si comincia ad avere criticità».

Tanti diplomati
Centro anche le caratteristiche del sistema produttivo veneto, «il modello produttivo delle imprese venete richiede maggiormente tecnici e diplomati di alta qualità», afferma Silvia Oliva.

LE CIFRE

Occupati per titolo di studio e province. Veneto - Anno 2018

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

	Fino licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Verona	8.208	87.617	224.001	87.212	407.038
Vicenza	5.937	118.250	183.131	72.729	380.047
Belluno	1.529	22.671	50.966	15.676	90.842
Treviso	7.845	107.202	189.698	82.453	387.198
Venezia	12.212	95.346	169.985	77.105	354.648
Padova	7.451	114.294	206.905	92.268	420.917
Rovigo	2.818	33.533	44.159	17.957	98.467
Veneto	46.001	578.915	1.068.844	445.400	2.139.160



Assunzioni di lavoro dipendente in Veneto

Fonte: Veneto Lavoro - Sily

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	VENETO
2008	Nessun titolo 695	3.990	1.555	5.800	Nessun titolo 17.640	17.640	5.165	40.570
Licenza elementare	420	1.955	1.110	1.980	Licenza elementare	2.695	4.690	14.605
Licenza media	10.110	40.435	16.035	38.400	Licenza media	62.460	59.690	263.500
Diploma (2-3 anni)	2.035	6.425	2.040	6.130	Diploma (2-3 anni)	7.490	9.265	39.785
Diploma	13.685	45.570	11.830	40.560	Diploma	63.455	49.715	264.035
Laurea	5.210	23.795	5.030	18.245	Laurea	23.910	20.255	18.725
N.d.	320	1.515	485	2.325	N.d.	2.055	3.735	1.975
Totale	32.475	123.685	38.085	113.440	Totale	167.795	164.990	109.620
2018	Nessun titolo 1.830	10.080	4.420	10.025	Nessun titolo 16.190	34.325	6.630	83.500
Licenza elementare	170	1.120	855	1.380	Licenza elementare	1.880	3.575	790
Licenza media	8.925	35.110	14.800	42.970	Licenza media	62.215	61.835	35.485
Diploma (2-3 anni)	2.375	7.735	1.830	7.695	Diploma (2-3 anni)	9.845	12.220	9.850
Diploma	17.010	49.405	12.380	55.190	Diploma	89.975	70.240	49.770
Laurea	5.080	21.975	3.955	18.565	Laurea	23.280	22.360	18.790
N.d.	5	40	5	290	N.d.	160	30	585
Totale	35.395	125.465	38.245	136.115	Totale	203.545	204.585	121.365

no seguente e quindi ripartite fino al 2016. Nuovo calo nel 2017 e crescita al 32% nel 2018. La media in questa fascia di età in Italia è inferiore, mentre quella europea è il punto sopra. «Serve una linfa alle aziende venete che senza l'apporto di laureati rischiano di morire o di bloccarsi nello sviluppo», commenta Carlo Valerio, presidente Confapi Padova. «Da tempo le nostre aziende, soprattutto nel metalmeccanico, cercano degli specialisti ma fanno difficoltà a trovarli». Da tempo Valerio è impegnato con la sua associazione su questo tema. «Con il nostro centro studi Fabbrica

Padova abbiamo analizzato i dati e risulta una carenza di figure tecniche universitarie e post diploma», prosegue il presidente di Confapi Padova. «Inoltre, mentre la domanda non dialoga abbastanza con le imprese e offrono una formazione che spesso non è coerente con le richieste. Da qualche anno l'Università di Padova ha iniziato un percorso di apertura e dialogo con le imprese che è lodevole, ma i frutti si vedranno in futuro. A mancare sono soprattutto tecnici preparati per i macchinari 4.0, su questo ci aspettiamo molto dagli Istituti di occupazione dei laureati 20-34 anni sono ovvia-

mente diversi in base ai campi di studio. In base ad una ricerca di Italia Lavoro riferita al 2015 si rileva come in Veneto i giovani che hanno conseguito una laurea nel settore "Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione (TIC)" risultino essere quasi nella totalità occupati, in quanto il tasso è dell'91%. Seguono laureati nel campo dell'agricoltura con un tasso dell'80,9%, in terza posizione, quelli con un titolo relativo al settore "Salute e benessere" con un tasso del 75,4%. I campi di studio che registrano tassi di occupazione più contenuti rientrano nel gruppo dei "Servizi" (46,4%)

e "Scienze naturali, matematica e statistica" (47,1%). Il tasso di occupazione dei laureati delle singole province venete, suddiviso per tipologia di laurea, testimonia come il possesso di una laurea triennale risulti essere collegato con un tasso di occupazione (56,9%) in assoluto inferiore sia rispetto alla laurea vecchio ordinamento (75,9%) sia rispetto alla laurea magistrale/specialistica (77%). Il tasso dei laureati occupati che ha conseguito la laurea specialistica/Magistrale è del 100% nella provincia di Padova ed è del 55,9% nella provincia di Vicenza.»



Supertecnici sempre più richiesti dalla manifattura veneta